



PROGRAMMA SOCRATES

MINERVA (IAD e TIC nel campo dell'istruzione)

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE

1. Titolo del progetto

Learning at school and in the network
Imparare a scuola e nella rete

2. Sunto del progetto

Il progetto vuole:

- verificare, sulla base di un set di attività comuni, concordate e successivamente confrontate dai partner, l'effettiva efficacia formativa di percorsi di apprendimento che utilizzino in modo esteso e intensivo le TIC;
- approfondire comuni strumenti di descrizione e accertamento delle "competenze tecnologiche dei bambini" attenti agli aspetti logici e cognitivi e sperimentarli su campioni di scuole dei Paesi coinvolti, diffonderli sul piano internazionale;
- individuare, da parte degli insegnanti coinvolti nel progetto, orientamenti condivisi sull'utilizzo delle TIC;
- tracciare percorsi di formazione per il personale e indicare linee guida per l'inserimento delle TIC nel contesto formativo della scuola primaria.

Si rivolge alla scuola primaria, insegnanti ed allievi, con attenzione alla disabilità, all'accessibilità, alle pari opportunità tra bambine e bambini. Il confronto tra le esperienze e le elaborazioni finora realizzate dai partner e successivamente tra i risultati raggiunti dalle sperimentazioni da essi condotte nei loro Paesi, possono garantire qualità e significatività alla ricerca-azione prevista, dandole maggiore fondamento epistemologico e più ampio valore statistico.

Produrrà:

- le guidelines ed il report sui risultati della sperimentazione, in versione sia cartacea sia WEB, scritti nelle lingue nazionali dei partner e in inglese ;
- la guida all'uso
- i percorsi di formazione per gli insegnanti.

5. Istituto coordinatore (=Istituto partecipante 1)

5.1 Rappresentante legale

Denominazione giuridica completa dell'istituto, nella lingua nazionale	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale Regionale per il Piemonte
Acronimo dell'istituto, se del caso	MIUR – D.G.R.P.

6. Altri istituti partecipanti

Istituto partecipante 2

Denominazione giuridica completa dell'istituto, nella lingua nazionale	Institut Universitaire de Formation des Maitres de l'Académie d'Aix-Marseille						
Acronimo dell'istituto, se del caso	IUFM-Aix-Marseille	Se del caso, codice Erasmus (solo per istituti di istruzione superiore)					
Denominazione completa dell'istituto in inglese, se possibile	Teacher Training University Institute						
Dipartimento/unità							
Codice del tipo di istituto	EDU4	Codice del paese	FR	Città	Marseille	Codice della regione	FR82
Persona da contattare	Titolo:		M (X) F ()				
	Cognome: BERTRAND		Nome: Claude				
Telefono (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 33 (0)4 91107575						
Fax (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 33 (0)4 91084067						
Posta elettronica (E-mail)	c.bertrand@aix-mrs.iufm.fr						
Sito web	http:// www.aix-mrs.iufm.fr						

Istituto partecipante 3

Denominazione giuridica completa dell'istituto, nella lingua nazionale	Istituto Regionale per la Ricerca Educativa in Piemonte						
Acronimo dell'istituto, se del caso	IRRE Piemonte		Se del caso, codice Erasmus (solo per istituti di istruzione superiore)				
Denominazione completa dell'istituto in inglese, se possibile	Regional Institution for Educational Research						
Dipartimento/unità							
Codice del tipo di istituto	RES	Codice del paese	IT	Città	Torino	Codice della regione	IT11
Persona da contattare	Titolo: ricercatore Cognome: TARTARA			M (X) F () Nome: Giorgio			
Telefono (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 39 011 5606461						
Fax (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 39 011 5606407						
Posta elettronica (E-mail)	giorgio.tartara@tin.it						
Sito web	http:// irre.scuole.piemonte.it						

Istituto partecipante 4

Denominazione giuridica completa dell'istituto, nella lingua nazionale	DISA Dipartimento di Scienze Antropologiche - Università di Genova						
Acronimo dell'istituto, se del caso	DISA	Se del caso, codice Erasmus (solo per istituti di istruzione superiore)					
Denominazione completa dell'istituto in inglese, se possibile	Department of Anthropological Sciences - University of Genova						
Dipartimento/unità							
Codice del tipo di istituto	EDU4	Codice del paese	IT	Città	GENOVA	Codice della regione	IT13
Persona da contattare	Titolo: : ricercatore			M (X) F ()			
	Cognome: VERCELLI			Nome: GIANNI			
Telefono (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 39 010 2095987						
Fax (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 39 010 2099745						
Posta elettronica (E-mail)	vercelli@disa.unige.it						
Sito web	http:// www.sdf.unige.it						

Istituto partecipante 5

Denominazione giuridica completa dell'istituto, nella lingua nazionale	Universidade de Évora						
Acronimo dell'istituto, se del caso	UE	Se del caso, codice Erasmus (solo per istituti di istruzione superiore)					
Denominazione completa dell'istituto in inglese, se possibile	University of Évora						
Dipartimento/unità	Núcleo Minerva						
Codice del tipo di istituto	EDU4	Codice del paese	PT	Città	ÉVORA	Codice della regione	PT14
Persona da contattare	Titolo: Pró-Reitor, Professor Associado, Minerva Coordinator			M (x) F ()			
	Cognome: PIRES RAMOS			Nome: JOSÉ LUIS			
Telefono (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 351 266 769570						
Fax (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 351 266 769580						
Posta elettronica (E-mail)	minerva@uevora.pt						
Sito web	http:// www.minerva.uevora.pt						

Istituto partecipante 6

Denominazione giuridica completa dell'istituto, nella lingua nazionale	Institutionen för Logopedi och Foniatri, University of Lund)						
Acronimo dell'istituto, se del caso				Se del caso, codice Erasmus (solo per istituti di istruzione superiore)			
Denominazione completa dell'istituto in inglese, se possibile	Department of Logopedics, Phoniatrics and Audiology, Lund University						
Dipartimento/unità							
Codice del tipo di istituto	EDU4	Codice del paese	SE	Città	LUND	Codice della regione	
Persona da contattare	Titolo: Assistant Professor and Speech Pathologist M () F (x) Cognome: WIGFORSS Nome: EVA						
Telefono (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 46 46 172775						
Fax (incluso il prefisso nazionale e locale)	+ 46 46 171732						
Posta elettronica (E-mail)	eva.wigforss@logopedi.lu.se						
Sito web	http:// www.lu.se/lu/engindex.html						

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DI MINERVA: IAD E TIC NEL NELL'ISTRUZIONE

1. Tipologia

Barrare le caselle appropriate.

Indicare il settore trattato dal progetto:

- ☐ Grande pubblico
☐ Associazioni europee
☒ Scuola materna
☒ Scuola elementare
☐ Scuola secondaria
☐ Istruzione professionale e post-secondaria
☐ Istruzione superiore, studi universitari
☐ Istruzione superiore, studi post-universitari
☐ Istruzione superiore, post-laurea
☐ Gioventù
☐ Altro. Specificare:

2. Fondamento logico, obiettivi, gruppi beneficiari

Lo sviluppo della società della conoscenza e l'importanza delle TIC per quanto riguarda non solo l'elaborazione intellettuale, ma sempre più anche ogni campo d'azione, fanno sì che l'acculturazione tecnologica sia una delle componenti essenziali della piena cittadinanza. Nell'ambito delle indicazioni comunitarie ciascuno dei Paesi della partnership ha in via di attuazione una politica formativa che indirizza e orienta le singole unità scolastiche e gli insegnanti ad adoperarsi per diffondere le competenze tecnologiche presso gli allievi, fornendo a tutti pari opportunità e pari diritto all'apprendimento, in modo da contribuire anche per questa strada a superare o a ridurre le differenze dovute al genere, alla condizione di disabilità, all'etnia, al di là degli stereotipi socioculturali e dei condizionamenti di mercato. Tali politiche formative, inserendosi in dinamiche socioculturali più ampie, stanno cominciando a misurare il loro impatto, in particolare per ciò che riguarda la fascia d'età della scuola di base.

Per gli alunni in condizione di disabilità l'uso del PC e delle TIC può assumere il ruolo di interfaccia protesica (hardware o software) che consenta di eliminare o quanto meno ridurre lo svantaggio prodotto dall'handicap nel processo di apprendimento e nelle relazioni interpersonali con la classe e gli insegnanti. Quando l'handicap si evidenzia come disturbo dell'apprendimento, si ritiene che le TIC possano svolgere il ruolo di facilitatori per migliorare le prestazioni degli alunni.

Analogamente si può considerare che le TIC offrano un rilevante contributo per l'integrazione degli alunni extracomunitari nel duplice obiettivo di apprendere la lingua del paese che li ospita (prima difficoltà per abbassare il livello di svantaggio) e al contempo mantenere un contatto con la lingua e la cultura di provenienza attraverso il web.

Secondo l'indagine Basic Indicators di Eurydice sull'Inserimento delle TIC nel sistema scolastico europeo pubblicata nel novembre 2001, nell'Unione Europea il 71% degli insegnanti della scuola elementare usa le TIC abbastanza regolarmente durante le lezioni. Problemi di disponibilità delle attrezzature e difficoltà ad accedervi sono le ragioni principali per cui gli insegnanti non possono usare le TIC in classe.

	EUROPA	SVEZIA	FRANCIA	PORTOGALLO	ITALIA
Numero di alunni per computer	13,2	9,7	14,1	17,0	20,8
Number di alunni per computer connessione ad internet	32,9	13,4	43,9	36,3	55,1

In questo contesto di insieme è comune convinzione dei partners che sia necessario porre particolare attenzione alle competenze tecnologiche dei bambini, approfondendone e articolandone le specificità e formando gli insegnanti di conseguenza.

I partner concordano infatti sulla necessità di rispondere all'indiscutibile esigenza di acquisizione precoce in una prospettiva pedagogica, proponendo al bambino attività davvero adatte alla sua età e effettivamente utili sul piano formativo generale. Intendono quindi condurre una riflessione sia sui percorsi didattici da proporre agli allievi della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria sia sulla relativa formazione degli insegnanti.

Di fronte alla loro particolare pervasività, la scuola ha infatti il compito di elaborare un modello autonomo dell'impiego delle TIC a fini educativi, per confrontarsi senza complessi di inferiorità o in posizione subordinata

con le iniziative dei mass-media e del mercato.

In questo senso pare particolarmente promettente l'adozione di una prospettiva pedagogica di ispirazione costruttivista, secondo la quale l'apprendimento è soprattutto una condivisione negoziata di azioni e di significati, in contesti educativi appositamente progettati. L'accento posto recentemente, nell'ambito delle stesse TIC, sugli strumenti di scambio e di cooperazione s'incontra così con la necessità di ripensare le situazioni educative in chiave di rapporti simmetrici (o meglio, forse, ad asimmetria intercambiabile) e multipolari di acculturazione, piuttosto che di imposizione asimmetrica di un modello culturale dominante.

È noto che le differenze, da questo punto di vista, diventano più che problemi da rimuovere, occasioni da valorizzare. La crescita educativa non è più intesa come adesione a un modello univoco, ma progressiva capacità di "decentrarsi" rispetto alla cultura "materna", al genere, a una malintesa "normalità".

Le situazioni educative così intese richiedono flessibilità di tempi, di situazioni, di ruoli; l'insegnante diventa una specie di esperto di animazione e mediazione culturale, che mette a disposizione le sue esperienze pregresse di "decentramento". Le TIC possono svolgere in questo contesto un ruolo decisivo di supporto e di facilitazione.

Il Progetto si propone di

- verificare, sulla base di un set di attività comuni concordate e successivamente confrontate dai partner, l'effettiva efficacia formativa di percorsi di apprendimento che utilizzino in modo esteso e intensivo le TIC in attività sperimentali e monitorate presso alcune scuole aventi sede nei paesi dei partner;
- parallelamente, approfondire, a partire dalle elaborazioni già sviluppate dai partner europei in proposito, strumenti comuni di descrizione e di accertamento delle "competenze tecnologiche dei bambini" attenti agli aspetti logici e cognitivi, che saranno poi verificati mediante sperimentazione sul campione di scuole individuato, confrontati nei risultati e infine diffusi sul piano internazionale;
- individuare, da parte degli insegnanti coinvolti nel progetto, orientamenti condivisi sull'utilizzo delle TIC e sviluppare un modello di riferimento per la formazione degli insegnanti.

Le continue modificazioni del profilo infrastrutturale, comunicativo e socioculturale delle TIC rendono infatti impensabile mirare a consolidare abilità operative e procedurali perennemente efficaci e rendono invece necessari lo sviluppo e la diffusione di una "mentalità tecnologica diffusa e precoce", intesa come acquisizione via via più consapevole di strategie ergonomicamente efficaci per il dominio di una macchina complessa, polifunzionale, ad alto tasso di interattività e trasformabilità di stato e di funzione, che impiega e genera oggetti immateriali mediante un'interfaccia grafico-simbolica, come è definibile un computer in una prospettiva logico-cognitiva.

Questa impostazione del lavoro:

1. dimostrerà che moltissimi aspetti costitutivi, trasversali e strutturanti la "mentalità tecnologica" sono presenti e osservabili in ambienti di lavoro adatti all'età dei bambini e coerenti con il percorso formativo nel suo insieme perché eviterà forzature e anticipazioni di percorso;
2. rafforzerà la centralità di soggetto che apprende dei bambini;
3. consentirà di focalizzare l'attenzione e la mediazione educativa degli insegnanti sugli aspetti logici e cognitivi dell'impiego delle TIC;
4. metterà l'adulto nelle condizioni di osservare secondo quali modalità e con quale efficacia la macchina possa facilitare il rapporto di mediazione delle conoscenze attraverso il gruppo dei pari.

La focalizzazione dell'attività di analisi e di intervento formativo sulla "mentalità tecnologica" permetterà infine di analizzare e valutare in modo più completo gli effetti sulle funzioni cognitive riguardanti gli aspetti sensoriale /percettivo (suoni, colori, posizione nello spazio, separazione figura/sfondo, costanza della forma), motorio/prassico (coordinazione occhio mano, velocità visuomotoria), mnestico-neurologico (memoria a breve termine, memoria sequenziale visiva, memoria selettiva, memoria associativa), e sui tempi di attenzione e concentrazione, dell'impiego della "macchina complessa" e più in generale del rapporto cognitivo con essa.

Si potranno quindi strutturare percorsi di formazione per gli insegnanti davvero qualificati e maggiormente congruenti con la loro missione educativa.

Questa impostazione è fortemente innovativa rispetto al modo in cui la questione è fino a ora stata affrontata nella scuola italiana, dove le competenze tecnologiche sono state prevalentemente concepite e promosse in termini operativi e procedurali, secondo modalità centrate sulla "macchina" e non sul rapporto dei soggetti con essa, e dove si sono attuati percorsi formativi prevalentemente settoriali, ovvero basati su attività separate, e non autenticamente trasversali, cioè basati su di una diffusione dell'uso delle TIC in tutti gli ambiti e i campi d'azione e di sviluppo della conoscenza.

I Partners hanno concordemente individuato numerose attività certamente significative per i bambini da un punto di vista educativo generale nelle quali le tecnologie di comunicazione, per la loro flessibilità, possono fungere da strumento di facilitazione e di amplificazione del successo formativo. Il set di attività verrà accuratamente organizzato e successivamente proposto alle scuole nelle quali verrà condotta la sperimentazione a cui verrà chiesto di operare scelte coerenti con la loro impostazione didattica generale.

Al momento della proposta verranno forniti alle scuole strumenti per il monitoraggio dell'efficacia formativa delle

attività svolte utilizzando le TIC e per l'osservazione, l'analisi e la descrizione dello sviluppo della "mentalità tecnologica" :

1. saper utilizzare

- a. i programmi nella loro dimensione operativa di modulo finalizzato a un'attività definita (e quindi a uno scopo) e di ambiente di rappresentazione degli strumenti, degli oggetti, delle procedure, dei processi relativi a tale attività
- b. la struttura di rappresentazione a cartelle-dentro-cartelle nella dimensione operativa e in quella organizzativa

2. comprendere e saper utilizzare

- a. la connotazione di immaterialità degli oggetti (flessibilità d'uso, cancellabilità, annullabilità algebrica delle operazioni compiute e delle proprietà attribuite, necessità di archiviazione su supporto stabile) e la sua relazione con gli aspetti operativi di un supporto (memoria) di lavoro e un supporto di archiviazione
- b. le potenzialità e i vincoli operativi e logici dati dall'associazione dinamica tra oggetti prodotti e moduli di lavoro
- c. gli aspetti di virtualità orizzontale, verticale, reticolare delle relazioni tra ambienti di lavoro, moduli operativi, unità di informazione
- d. i file nella dimensione operativa e in quella organizzativa

3. saper esplorare un modulo "nuovo" per individuare e mettere in rapporto gli elementi costitutivi e trasversali sopra descritti.

I risultati del progetto saranno utilizzati dai ricercatori degli organismi coinvolti e dai loro quadri dirigenti che si occupano di formazione, dai dirigenti e dagli insegnanti delle scuole coinvolte nella sperimentazione (IT 5 scuole anche con presenza di alunni disabili; FR 4/5 scuole in aree socio-culturali diverse; PT 3 scuole in differenti aree geografiche; SE 3 scuole con predominanza di alunni disabili) , dai bambini delle classi sperimentali (1600 potenziali).

In particolare:

- in Italia il successo del progetto e la definizione del protocollo di analisi, descrizione e certificazione di competenza potranno trovare applicazione in tutte le scuole di base della regione Piemonte e quindi interessare tutto il personale dirigente e docente delle medesime. Il progetto può inoltre diventare di interesse nazionale;
- in Francia il documento per l'osservazione, la descrizione, l'analisi e la valutazione dello sviluppo di una mentalità tecnologica precoce e diffusa sarà divulgato in tutte le scuole elementari (2000) dell'académie d'Aix-Marseille: svilupperà il B2I.

Sarà proposto alla Direzione per le Tecnologie del Dipartimento dell'Istruzione Francese per una più ampia diffusione.

I risultati del progetto saranno direttamente integrati nei corsi di formazione iniziale e continua degli insegnanti prima di tutto nell' académie d'Aix-Marseille, in seguito potranno essere diffusi a livello nazionale;

- in Portogallo beneficeranno dei risultati: bambini e insegnanti della scuola elementare. Questi ultimi avranno modo di seguire corsi di formazione iniziale e continua.

I risultati saranno inoltre presentati al Ministero dell'Istruzione per essere diffusi a livello nazionale attraverso il DAPP (Departamento de Avaliação, Planeamento e Prospectiva)

- in Svezia in primo luogo beneficeranno dei risultati i bambini svantaggiati della scuola primaria, in secondo luogo i risultati costituiranno il punto di riferimento per la definizione dei programmi di formazione degli insegnanti.

3. Risultati ipotizzati

Sono previsti i seguenti prodotti:

1. lista ragionata delle attività formative proposte in modo omogeneo nei vari Paesi;
2. strumenti di osservazione, descrizione, analisi e valutazione dello sviluppo di una mentalità tecnologica diffusa e precoce, unitari nei vari Paesi;
3. linee guida in merito alle attività formative e agli strumenti per gli sperimentatori;
4. modello di percorso di formazione degli sperimentatori;
5. questionario sull'efficacia e l'utilità delle attività e dei modelli rivolto agli sperimentatori;
6. raccolta dei dati sulle attività formative, sulle osservazioni e valutazioni da effettuarsi da parte degli sperimentatori e successiva raccolta complessiva;
7. elaborazione statistica della raccolta dei dati, differenziata nei vari Paesi e di insieme;
8. rapporto sull'insieme della ricerca;
9. proposta di buone pratiche nell'uso delle TIC nell'insegnamento;
10. proposta di un modello innovativo per la formazione degli insegnanti;
11. documenti per la divulgazione dei risultati del progetto rivolti alle comunità locali.

I partner costituiranno pertanto un apposito team di lavoro.

Tutti i prodotti, in una prospettiva di open source intellettuale e di costante visibilità del progresso della ricerca, saranno collocati su Internet sia sui singoli siti dei partners sia su un apposito dominio che verrà allo scopo registrato e saranno redatti nelle lingue nazionali dei partner e in inglese (EN) come lingua di progetto, di comunicazione interna alla partnership e rivolta alla comunità internazionale.

La lista ragionata (IT, FR, PO, SE e EN) avrà una struttura molto chiara: sarà una semplice tabella a due colonne che affiancherà a una serie di possibili attività formative gli ambienti digitali per bambini che saranno stati individuati come opportunità di facilitazione e di potenziamento delle attività medesime.

Gli strumenti di osservazione, descrizione, analisi e valutazione della mentalità tecnologica (IT, SE, FR, PO e EN) avranno la struttura della scheda di lavoro e rispetteranno la seguente impostazione generale: identificazione del problema, descrizione dei processi; conclusioni e approfondimenti.

Le linee guida (IT, SE, FR, PO e EN) avranno la seguente struttura:

- a. esposizione dei criteri che avranno guidato la definizione delle attività formative da proporre ai bambini;
- b. esposizione dei criteri che avranno guidato l'elaborazione della definizione complessiva della competenza d'uso quale "mentalità tecnologica diffusa e precoce";
- c. esposizione dei criteri che avranno guidato la successiva declinazione di tale competenza complessiva in componenti e articolazioni e quindi la produzione degli strumenti di osservazione, descrizione, analisi e valutazione;
- d. ampio set esemplificativo di strumenti di osservazione, analisi e descrizione dello sviluppo delle competenze, da utilizzarsi nei contesti formativi definiti nel punto precedente nella formazione degli sperimentatori e nella successiva attività didattica;
- e. modulo per la raccolta dei dati della sperimentazione in relazione alle attività formative e alle osservazioni e valutazioni dello sviluppo di competenze;
- f. riferimenti bibliografici a stampa e su Internet.

Il modello del percorso di formazione degli sperimentatori (IT, SE, FR, PO e EN) strutturerà e organizzerà i seguenti passaggi:

- a. presentazione di un background scientifico
- b. una prima analisi guidata di software utili per attività certamente significative per i bambini da un punto di vista educativo generale che impieghi gli strumenti di osservazione e valutazione definite nel protocollo;
- c. esplorazioni analitiche di altri ambienti di lavoro ancora guidate dai formatori;
- d. esplorazioni analitiche effettuate dagli sperimentatori in forma del tutto autonoma;
- e. definizione e analisi delle attività specifiche che ciascun sperimentatore si impegnerà a svolgere nella sua scuola;
- f. formalizzazione e condivisione di una "mappa" della sperimentazione;
- g. esposizione dei criteri per la compilazione del modulo per la raccolta dei dati della sperimentazione in relazione alle attività formative e alle osservazioni e certificazioni dello sviluppo di competenze;

Il questionario consisterà in un form strutturato a risposte chiuse, collocato nei siti dei singoli partner a cui verrà dato un accesso riservato agli sperimentatori; il form sarà collegato a un database. I quattro database "nazionali" (IT, SE, FR, PO e EN) saranno messi nelle condizioni di integrare i loro dati in un database (EN) più generale. Si garantirà la più ampia compatibilità di formato per consentire la restituzione e la redistribuzione dei dati.

Allo stesso modo funzionerà il meccanismo di raccolta dei dati la cui struttura sarà congruente con la mappa

della sperimentazione definita in sede di formazione.

L'elaborazione statistica (IT, SE, FR, PO e EN) sarà condotta con programmi appositi e si articolerà in tabelle e elaborazioni grafiche.

Il rapporto finale di ricerca (IT, SE, FR, PO e EN) avrà la seguente struttura generale che ne garantirà una buona efficacia comunicativa generale

1. Motivazione della ricerca o dello studio
2. Scopo
3. Indicazioni operative e concettuali
4. Organizzazione: metodo, criteri e regole, eventuali difficoltà, valutazione sull'efficacia
5. Fonti: tipologie, eventuali difficoltà, valutazione sull'efficacia e la significatività
6. Strumenti: tipologie, eventuali difficoltà, valutazione sull'efficacia e la significatività
7. Fasi della ricerca
8. Conoscenze e acquisizioni
9. Valutazione rispetto agli scopi
10. Valutazione complessiva

Risultato 1. lista ragionata delle attività formative

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Quadri dirigenti, Ricercatori, Sperimentatori, Insegnanti, Dirigenti scolastici

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Definizione della proposta agli sperimentatori, Attività didattica sperimentale, Attività didattica e di formazione professionale ordinarie.

Risultato 2. strumenti di osservazione, descrizione, analisi e valutazione dello sviluppo di una mentalità tecnologica

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Quadri dirigenti, Ricercatori, Sperimentatori, Insegnanti, Dirigenti scolastici

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Definizione della proposta agli sperimentatori, Attività didattica sperimentale, Attività didattica e di formazione professionale ordinarie.

Risultato 3. linee guida

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Quadri dirigenti, Ricercatori, Sperimentatori, Insegnanti, Dirigenti scolastici

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Definizione della proposta agli sperimentatori, Attività didattica sperimentale, Attività didattica.

Risultato 4. modello di percorso di formazione degli sperimentatori

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Formatori degli Sperimentatori

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Corso di formazione per le scuole sperimentatrici.

Risultato 5. questionario

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Sperimentatori, Ricercatori

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Fornitura feedback della sperimentazione, Raccolta feedback della sperimentazione.

Risultato 6. raccolta dei dati

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Sperimentatori, Ricercatori

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Riflessione sulla sperimentazione e documentazione della medesima

Risultato 7. elaborazione statistica

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Ricercatori

Risultato 8. rapporto di ricerca

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Quadri dirigenti, Insegnanti e dirigenti scolastici, Comunità internazionale

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Attività didattiche e di formazione professionale ordinarie

Risultato 9. proposta di buone pratiche nell'uso delle TIC

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Insegnanti e dirigenti scolastici, Agenzie formative

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Attività didattiche e di formazione professionale ordinarie

Risultato 10. modello innovativo per la formazione degli insegnanti

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Insegnanti e dirigenti scolastici, Ricercatori, Agenzie formative

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Attività di formazione

Risultato 11. documenti per la divulgazione dei risultati del progetto

Categorie che ne faranno uso diretto e/o beneficiari: Insegnanti e dirigenti scolastici, Famiglie e Associazioni, Comunità locali

Realtà specifica in cui sarà utilizzato: Attività di formazione.

Questo progetto sarà punto di riferimento culturale costante per la Direzione Generale Regionale e l'IRRE. Ad esso faranno riferimento per le decisioni relative ai percorsi di formazione per gli insegnanti e si avvarranno dei suoi risultati quale supporto tecnico-scientifico alle politiche formative da attuare sul territorio regionale e da proporre a livello nazionale italiano.

In Francia, l'IUFM ha il compito di sviluppare la formazione iniziale e continua degli insegnanti.

I risultati del progetto saranno direttamente utilizzati nei corsi di formazione sull'impiego delle TIC rivolti agli insegnanti.

I ricercatori impegnati nel campo delle TIC si serviranno dei risultati del progetto nella loro attività.

4. Valutazione e diffusione

La struttura di gestione del progetto Minerva si compone di:

- Il Gruppo di gestione del progetto composto di un rappresentante di ogni partner (6 membri)
- Leadership e servizi di supporto del progetto fornite dal Coordinatore del Progetto (Italiano)

Il Gruppo di gestione del progetto sarà responsabile per le seguenti attività:

- Orientamento, prima stesura e strategia del progetto;
- Prendere decisioni e risolvere conflitti nel rispetto delle regole specificate nel contratto;
- Rivedere e/o modificare il programma di lavoro ponendosi in una posizione tra i partner e il finanziamento (termini del contratto, pianificazione dei costi o dei tempi, ecc.);
- Approvare le consegne dei pacchetti di lavoro, le varie relazioni che devono essere prodotte durante il corso del progetto e i risultati raggiunti;

Si utilizzerà una discussion list riservata e un forum per assicurare lo scambio di documenti.

Il ruolo del Coordinatore e Sottoscrittore del Progetto sarà sostenuto dalla Direzione Regionale, MIUR. La gestione finanziaria sarà responsabilità dell'organizzazione sottoscrittente. La gestione finanziaria include le seguenti attività:

- Supervisione delle spese
- Gestione di un archivio riguardante la gestione finanziaria del progetto
- Pagamento dei partner su presentazione di fatture e documenti giustificativi
- Redazione delle relazioni in itinere e finali da sottoporre alla Commissione Europea.

La gestione generale del progetto sarà compito della Direzione Regionale MIUR che curerà la supervisione generale, il controllo delle attività e la loro coerenza.

Si adopererà per assicurare la comunicazione a tutti i livelli.

Si occuperà anche dei seguenti punti:

- Le relazioni e la corrispondenza con la Commissione e le parti
- La preparazione, l'agevolazione e il follow-up degli incontri e lo scambio interno delle informazioni
- Il mantenimento del workplan e valutazione dell'impatto di ogni variazione al programma di lavoro e agli obiettivi
- Il supporto per la disseminazione all'esterno, contatti con speciali gruppi di interesse e organizzazioni esterne
- I rischi di gestione e risoluzione di eventuali conflitti tra i partner

La Direzione Regionale MIUR redigerà e manderà alla Commissione relazioni di gestione, le relazioni con la dichiarazione dei costi e le relazioni in itinere.

Ogni partner nominerà un ufficiale amministrativo che sarà responsabile per i costi per le informazioni amministrative e per la pubblicazione di una dichiarazione trimestrale dei costi.

Per semplificarne la compilazione, tutti i formulari finanziari e per la valutazione saranno resi disponibili elettronicamente, via e-mail o FTP. Il sito Web del progetto conterrà tutte le informazioni per il progetto, vale a dire, le consegne, i verbali degli incontri, le relazioni in itinere (con accesso sicuro), gli strumenti per la disseminazione e per la comunicazione perché possano raggiungere potenziali utenti.

Il monitoraggio del progetto ha valore strategico. Esso si propone di:

- verificare l'efficacia delle attività formative con uso delle TIC;
- verificare la congruenza dell'elaborazione dei modelli per l'osservazione e l'analisi delle competenze tecnologiche dei bambini con le ipotesi iniziali e la congruenza delle sue varie articolazioni;
- controllare l'efficacia del modello di formazione proposto e eventualmente introdurre correttivi in progress;
- conoscere gli aspetti principali di innovazione attivati dal protocollo sperimentato e dalle attività a esso connesse;
- cogliere le comuni e le differenze tra tipi di scuole e territori nell'impiego dei materiali sperimentati;
- individuare con precisione gli elementi che differenzieranno l'analisi e le certificazioni di competenze tecnologiche nelle scuole che parteciperanno alla sperimentazione rispetto a situazioni esterne a essa;
- cogliere difficoltà e problemi che emergeranno nella fase sperimentale;
- raccolgere le pratiche più interessanti e significative attivate, per costruire un archivio di qualità utile ai tre sistemi scuola nazionali e a livello sovranazionale, per una produttiva circolazione delle teorizzazioni ma anche delle esperienze;
- verificare la congruenza con le ipotesi sperimentali e la coerenza interna della documentazione prodotta;

I partners costituiranno pertanto un apposito team di lavoro indicando tra i propri membri soggetti specificamente destinati alle azioni di monitoraggio. All'ente coordinatore spetterà la designazione della persona che avrà il compito di dirigere l'organismo. Esso agirà sulla base di un piano di lavoro qui definito nelle sue linee

generali:

- costante rilettura critica dei materiali prodotti nella fase di elaborazione del set di attività e dei modelli per l'osservazione e l'analisi delle competenze tecnologiche dei bambini;
- presenza con funzione di osservazione ai corsi di formazione degli sperimentatori;
- incontri di revisione e calibratura con i formatori;
- monitoraggio sistemico di tutte le sperimentazioni condotte nelle scuole dei tre Paesi coinvolti, svolto sulla base di un sistema di elaborazione e di comparazione dati comune, volto a individuare le variabili significative e quindi le gamme delle opzioni sperimentali adottate (attività formative e strumenti di osservazione e certificazione adottati) e differenze emerse in proposito;
- monitoraggio ravvicinato di un ulteriore campione di scuole, scelte dal team sulla base dell'ampiezza delle opzioni sperimentali adottate, utile a conoscere i progetti in azione, nella loro realizzazione concreta, svolto mediante incontri - intervista specifici di conoscenza e informazione svolti dalle articolazioni nazionali del team sulla base di una griglia di lettura che raccolga gli elementi significativi dell'esperienza in corso;
- attivazione parallela dell'archivio delle best practices;
- rilettura critica dei materiali documentali e partecipazione sinergica diretta e specifica alla produzione del rapporto di ricerca.

Il team di lavoro agirà attraverso incontri "in presenza" congiunti, distinti nei tre Paesi e soprattutto con una forte collaborazione telematica, nel corso dei quali elaborerà i propri materiali (questionari e griglie di osservazione). Tutto sarà documentato a stampa e via WEB.

La valutazione generale del progetto sarà affidata a un ente esterno, di livello universitario, con competenza psicopedagogica istituzionale.

In termini generali essa avrà il compito di appurare se e in quale misura gli elementi innovativi, le best practices e i risultati generali delle esperienze condotte, nonché la documentazione prodotta, nella sua articolazione strutturale e nel suo contenuto, possano avere una valenza generalizzabile per un più efficace impiego delle TIC nei percorsi formativi da una parte e dall'altra per quel che riguarda i processi cognitivi implicati e messi in moto dall'uso delle moderne tecnologie digitali nell'agire e nel conoscere.

Più nel dettaglio la valutazione si svolgerà anche in modo parallelo all'attività e al suo monitoraggio e dovrà riguardare:

- la correttezza delle ipotesi sperimentali riguardanti la sfera cognitiva, soprattutto per quanto riguarda l'impostazione;
- la pertinenza delle attività di impiego delle TIC proposte alle scuole con le finalità formative globali delle fasce d'età coinvolte;
- l'efficacia dei corsi di formazione degli sperimentatori e l'effettiva replicabilità del modello su scala più ampia;
- la significatività dei materiali di monitoraggio;
- la significatività dei materiali documentali.
- la reiterabilità globale del modello: a questo scopo in particolare al soggetto valutatore sarà chiesto di scrivere la prefazione al rapporto di ricerca e di fare uno specifico intervento al convegno di chiusura della sperimentazione (cfr. infra).

Ciascuno dei partner ha un consolidato, costante e quasi quotidiano rapporto istituzionale sia con gli enti educativi e formativi sia con gli insegnanti del proprio territorio di riferimento; allo stesso modo ognuno ha una pregressa visibilità su Internet.

Ciascuna fase della ricerca e della sperimentazione e i suoi risultati saranno pertanto diffusi attraverso:

a.l'organizzazione di seminari pubblici di presentazione in ciascuno dei Paesi dei partner, con partecipazione ogni volta dell'intero team internazionale di lavoro attivo in quella fase, a cui saranno invitati tutti i soggetti interessati alla tematica; tali scadenze saranno calendarizzate in modo preciso e rigoroso e immediatamente pubblicate all'atto della approvazione del progetto; in ciascuna occasione tutti i partecipanti riceveranno una cartellina documentale;

b.l'apertura di un'area specifica nel sito del progetto e nei siti dei partner, immediatamente segnalata attraverso l'attivazione di mailing list (scuole, università, enti educativi e di formazione, centri di ricerca, associazioni professionali e di genitori, partecipanti a vario titolo agli incontri in presenza); in ogni occasione verrà aggiornato un apposito archivio contenente tutta la documentazione, downloadable in modo completo.

I siti coinvolti prevederanno inoltre un'area news e un'area forum di discussione, che consenta anche l'acquisizione di contributi parziali e estemporanei alla elaborazione.

Al termine del piano di sperimentazione:

a.verrà convocato a Torino un convegno internazionale di riflessione sull'esperienza al quale saranno invitati soggetti e enti della comunità internazionale estesa;

b.verrà diffuso a stampa e via WEB (PDF) il rapporto di ricerca;

c.verranno pubblicati contributi specifici su riviste specializzate, a stampa e su Internet.

Il sito del progetto sopravviverà alla sperimentazione e saranno attivate per tempo le procedure tecniche per

una sua efficace "sottomissione" ai motori di ricerca e quelle relazionali per una sua visibilità da altri siti a carattere educativo. Il sito come detto sarà in inglese (EN).
Ciascuno dei partner ha nei suoi compiti istituzionali la prosecuzione e della ricerca e della diffusione dei materiali relativi all'argomento; per questa ragione ne è ipotizzabile un'ulteriore ampia e diffusione in termini sia quantitativi sia qualitativi.

7. Contributo alle politiche trasversali

Pari opportunità tra bambine e bambini e pari opportunità per le persone in situazione di svantaggio e/o di disabilità sono obiettivi esplicitamente perseguiti dal progetto.
Essi hanno orientato la costituzione del partenariato e sono considerati in ogni fase del progetto.